

Luciana Riommi

# CASE DI CARTA

(poesie e immagini)



eBook n. 251

---

Publicato da *LaRecherche.it*

[ Poesie e immagini ]

In copertina: fotografia di Luciana Riommi

---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)

## Prefazione

---

*e non è*

e non è l'attimo dei vivi  
non è nemmeno tempo  
– quell'incredulità

*luciana riommi*

### **La poetica del finito**

Per parlare delle poesie e delle immagini create da Luciana Riommi potrei riferirmi, senza temere di sbagliare molto, a una “poetica del finito” in cui la polvere diventa di stelle.

Potrei riferirmi, e di nuovo non crederei di sbagliare, a un suo costante ancoraggio nel limite e al senso del finito che traspare da ogni sua parola e immagine, un ignoto, indefinibile impensabile, un luogo infinitesimale in cui, partendo dal minimo, ci si ritrova senza accorgersene nell'immenso. Potrei farlo, ma non lo farò.

Anche di altro potrei parlare, ad esempio della sua straordinaria capacità di sintesi o dei lampi di luce che all'improvviso salgono dal buio. Potrei parlarne, ma non lo farò. Non lo farò perché mi sembrerebbe di fare un torto all'autrice, alla sua incredibile libertà di espressione, alla sua meravigliosa indecifrabilità che rischierei di intrappolare in una rete di pensieri cui lei era senz'altro estranea, libera com'era da qualsiasi riferimento alla banalità.

Mi limiterò, allora, ad esprimerle la mia grande ammirazione, rispetto, gratitudine per aver voluto condividere la sua esistenza con la mia, all'interno del mio – questa volta infinito – intramontabile amore.

A Luciana: impossibile senza.

Giovanni Baldaccini

*31 luglio/4 agosto 2016*

*aspettando la notte di San Lorenzo*

le mie stelle scendenti  
su queste poche gocce  
in prestito dal mare

controcorrente contromano controvento  
quando risalire era promessa  
questo ritorno agevole in discesa

come un pensiero  
sospeso  
tra rimanere qui  
e partire  
inaridisce

ooo 3 dicembre 2017

se anche la nostalgia di cose immaginate  
muore  
e nessun luogo dove ripiegare  
che non sia  
solo il rumore di quest'ora tarda  
— e niente,  
è la condanna a non dimenticare

ooo

immaginare  
l'ombra di una piega  
come una ruga  
un segno  
una parola  
— so che non è, però la raffigura

## colors

non penserai che non mi sappia emozionare  
solo perché non parlo  
di quella rosa intenta al suo sbocciare  
dell'azzurro - mare o cielo -  
del rosso - quando il sole s'inabissa -  
del blu profondo nella notte fonda - quando le stelle bucano il fondale -  
o dei ricordi sparsi su campi di memoria  
dove - gialli - attecchiscono i rimpianti  
e bianca come un abbaglio la speranza  
dove ammiccante - nella sua veste chiara -  
instancabilmente  
nostalgia  
invita in una casa che non ha.

ooo

cercare inutilmente  
dentro silenzi pieni di rumore:

senza decifrare quel ronzio costante  
– che ti tormenta come un acufene –  
quando ti muore dentro – l'anima pensavo –  
stare a leccarsi le vesciche  
rimane esibizione di miseria

forse custodisci una cifra troppo scura  
dentro abitudini senza compagnia  
– dove soltanto un poco di memoria  
inabile a comporsi in unità.  
sorridi alla paura, condoni ingenuità  
ma se a parlare è l'anima al morire  
ti de\_lude  
quando uscire dal gioco è povertà.

*«all'amore che in questo consiste,  
che due solitudini si custodiscano, delimitino e salutino a vicenda»*  
(R.M. Rilke)

la mia solitudine oramai  
– in questa sera orfana di vecchie compassioni  
senza un filo di perle da indossare  
sull'anima già china a elaborare il lutto –  
è sola  
da quando la tua non abita più qui

ooo

ho incontrato parole mendicanti  
e ho avuto pena:

portare il peso dell'assenza  
e non saper volare sulla luna

ooo

oggi mi autosospendo



ooo

quando lo scacco di una vita che non sai  
dice parole, tante da stordire,  
ecco l'altrove che ti porta oltre l'affanno.  
e un'ombra sfuggente senza volto  
ha una stanza segreta in cui sbirciare  
e fantasie di mondi proibiti.  
tra la follia in calore e l'assoluto vuoto  
una lucente disperata voce di speranza:  
quella pochezza va spacciando sentimento e verità.  
ma davvero l'altrove può trovarsi anche nel fondo della frustrazione?  
nello squallore di frontiere inesistenti  
tra miserie tristi e facili allusioni?  
eppure tu lo sai quanto è volgare la banalità.

ooo

sai, ci si adatta anche a morire  
ma non arrivano lettere al mattino  
– solo due parole a tradimento –  
e la sera è troppo chiara per dormire.  
quand'è silenzio quasi fa paura

ooo

capita che si perda  
che smarrisca il senso della via  
e la direzione  
la povertà che sono.  
tutte le volte che mi manco  
è come un abbandono

ooo

fa che qualcosa basti  
a sostenere i giorni,  
che mi sorregga i fianchi, le mani  
ed un pensiero  
- uno qualunque è buono per restare -

ooo

neanche il padreterno  
sa che cosa sia  
questa sembianza dell'alterità  
– e tu ripieghi altrove nel cassetto  
dove conservo dubbi  
che non risolvo mai

ooo

*pescatori di perle*

nel finale cercano tutti una promessa d'infinito  
è dio? oltre l'insignificanza di morire  
oltre il tempo insoddisfatto della storia  
– ma perfino il nulla ha un attimo di luce  
solo passando qui

*succede*

succede quando si strappa il tempo  
e non c'è più da ricucire  
memoria e attualità su margini sfilati:  
chi ero, sono, sono stata  
chi siamo, se troveremo un guado

*assonometria*

colleziono polvere a ornamento  
di tanta estraneità:  
non mi somiglia questo tempo vuoto  
in uno spazio bidimensionale  
dove tutto è cosa  
tutto è letterale.  
perfino l'anima si perde  
istupidita, a chiacchierare.

cerco la mia strada per altrove  
nei labirinti disadorni di un'assonometria.

*mi chiedevo di forma e di sostanza*

mi chiedevo di forma e di sostanza  
ma non c'è mai nessuno che risponda, a me  
che sono qui in carne, ossa, spirito, dolori,  
per questa perversione dello sguardo:  
vedere solo quello che a sua insaputa l'occhio immagina di sé.  
si condona questa violenza tragica d'infanzia  
ma poi quanta vergogna non si prova,  
e invece si dovrebbe,  
quando già sai del limite inesatto  
di ogni parola/cosa che vuole farsi vera.

mi aggiro in questo fitto di cose e di foschia  
a chiedermi se sono – neanche arrivo a chiedermi “io chi?”

*Odore di elicriso*

Tu non ricordi  
le dita fra i capelli  
mentre chinavo il capo  
ad asciugare  
sgoccioli di pensieri appena nati  
e dal basso  
sciolta nell'aria  
l'eco di altri pensieri:  
altrui

È questo il mondo?  
una spianata grigia:  
asfalto – non lo sapevo ancora  
pronunciare –  
e puzza di catrame

Mi raccontasti della tua campagna  
di api e del frutteto  
dei grappoli dell'uva

Non ho più riccioli  
neanche più colore:  
nella memoria  
odore di terra asciutta  
e di elicriso

Tu non ricordi  
madre:  
la notte  
insieme ai grilli  
il tuo respiro

**Al confine d'acqua**  
al confine d'acqua: anfibia  
e prua avventata  
al ritmo degli scalmi  
su rotte perdute di quartiere  
e già mi manca l'aria  
extra-comunitaria  
io che non porto scarpe  
sotto i piedi  
provo a scansare  
ostacoli alla chiglia  
e le falesie  
di cemento a picco  
popolate da eserciti in congedo  
senza commiato  
dall'inutilità:  
essere stanziali su uno scoglio



**terra ferma**  
d'altro canto  
non saprei come inoltrare  
la risposta  
a lettera di anonimo  
spedita da oltremare:  
chiede ragione  
di così tanta acqua tra le sponde  
mentre riversa oceani di stupore  
sull'incredulità  
parlavo di terra ferma:  
in rotta di deriva

## **homeless**

passo attraverso i muri come niente,  
insostanziale  
irrilevante  
coagulo precario  
tra pareti di tempo e falle di memoria  
incondonabile l'abuso  
di sbriciolare tracce segni cose  
lineamenti  
dove specchiarsi  
e poter dire: sembra la mia storia

## **balbuziente**

appesa a una gruccia nell'armadio  
sgualcita cantilena mette punti  
per ricucire trame  
di un impensato originario ordito  
come esercizio di logopedia:  
è balbuziente l'anima smarrita

## **la muta**

eppure ci sarà dove restare  
– se mai desiderio di una sosta –  
e rintanarsi ad aspettare  
quando verrà premura  
né rotta né deriva  
né scia di correnti calcolate:  
l’attesa che un riflesso  
cambi pelle  
assistere l’affanno della muta  
mentre è sospeso il tempo  
che non ha figura  
prima che voli via un pensiero

## Case di carta

Ideate con vecchi imballaggi e bottiglie





---

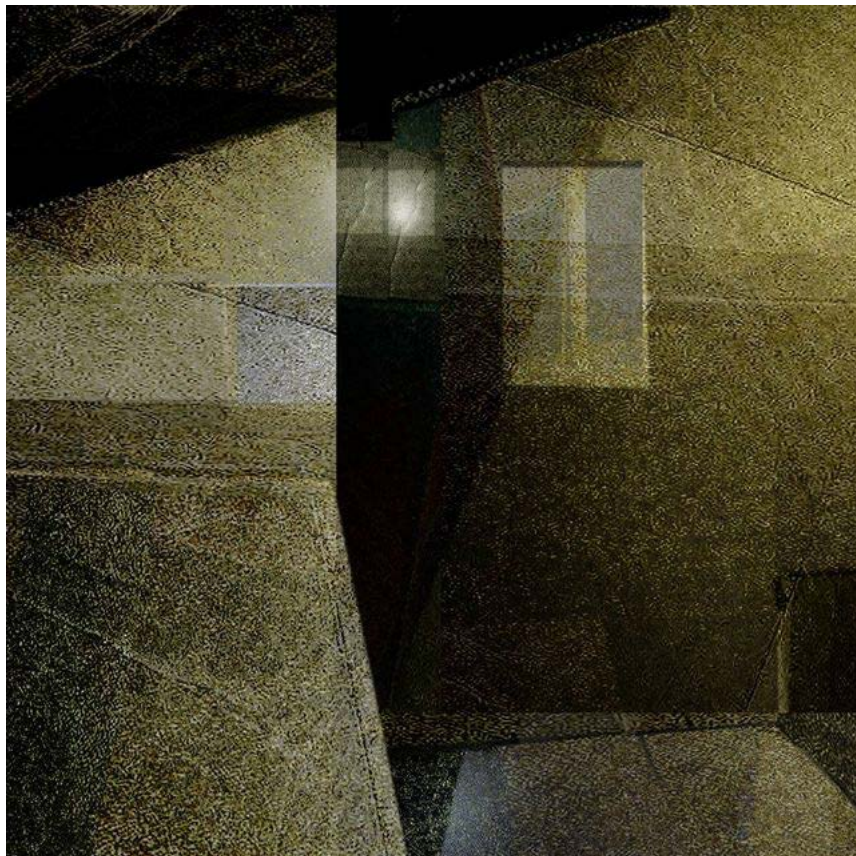
Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)





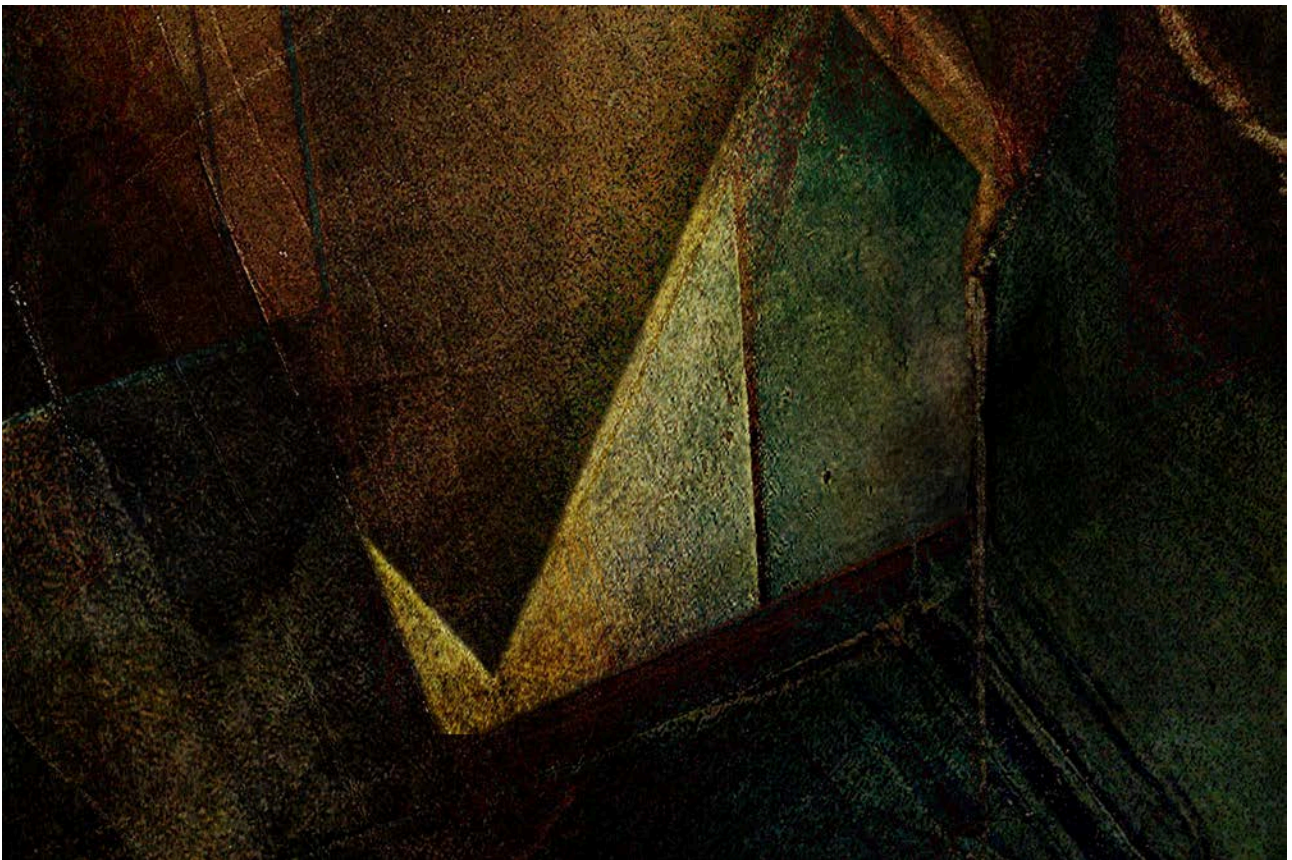




---

Luciana Riommi – **Case di carta**

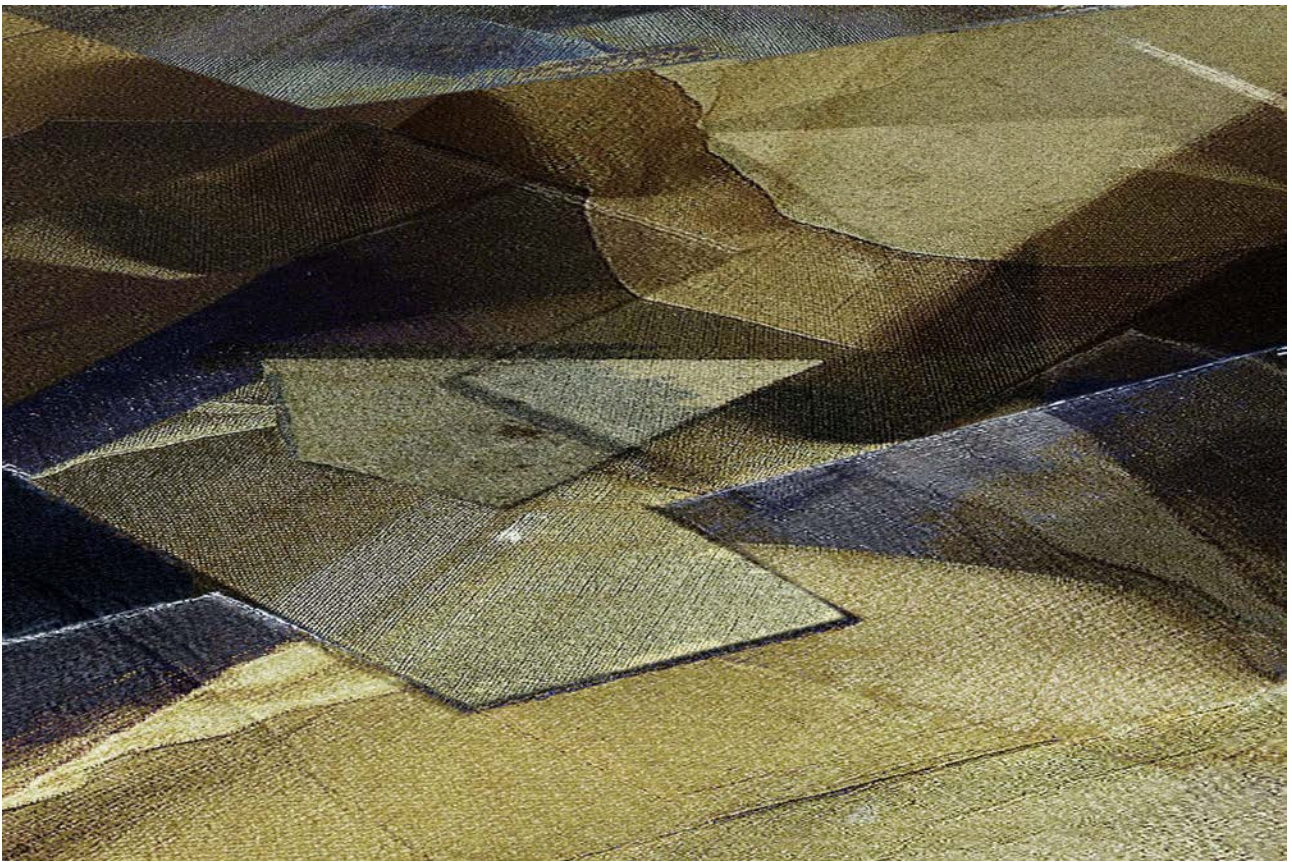
[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)

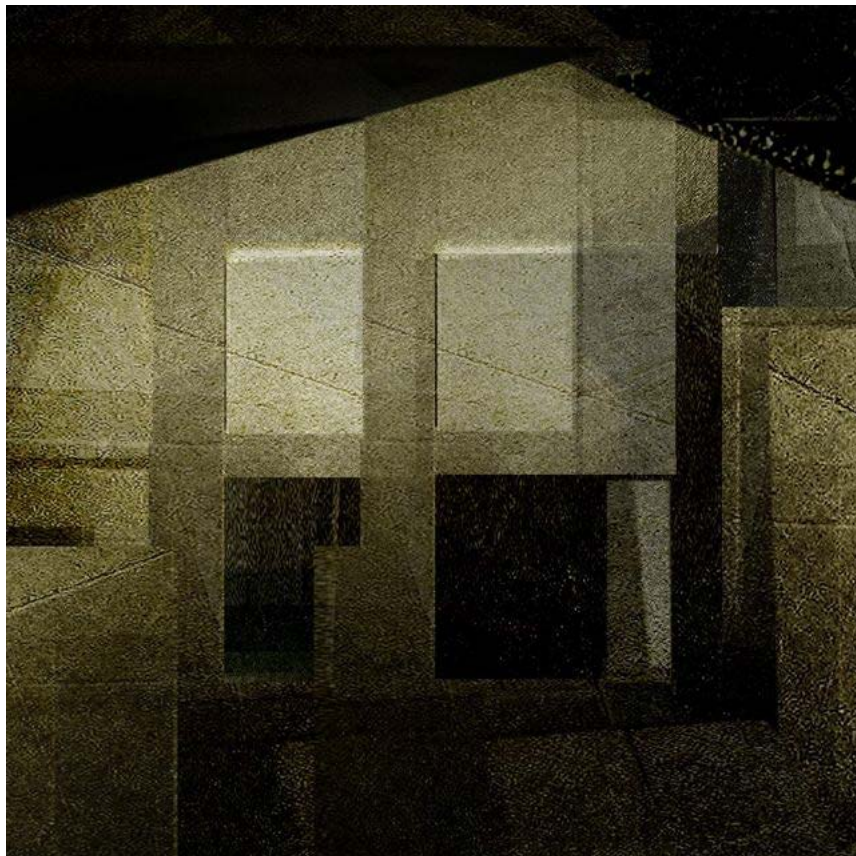


---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)

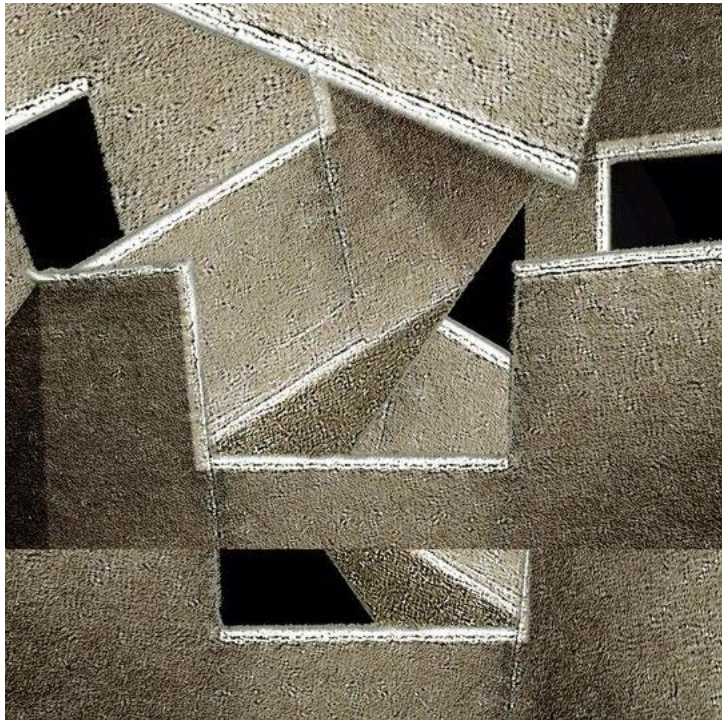




---

Luciana Riommi – **Case di carta**

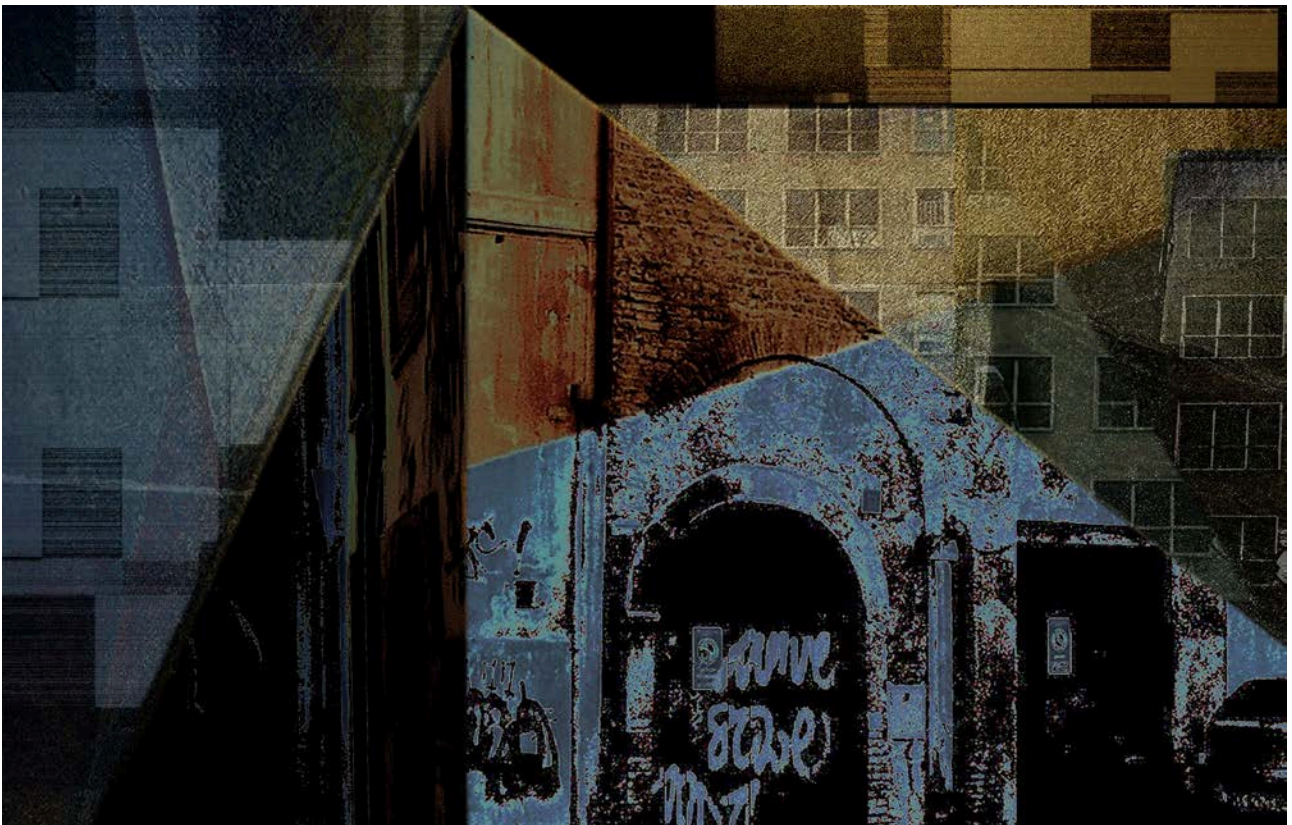
[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

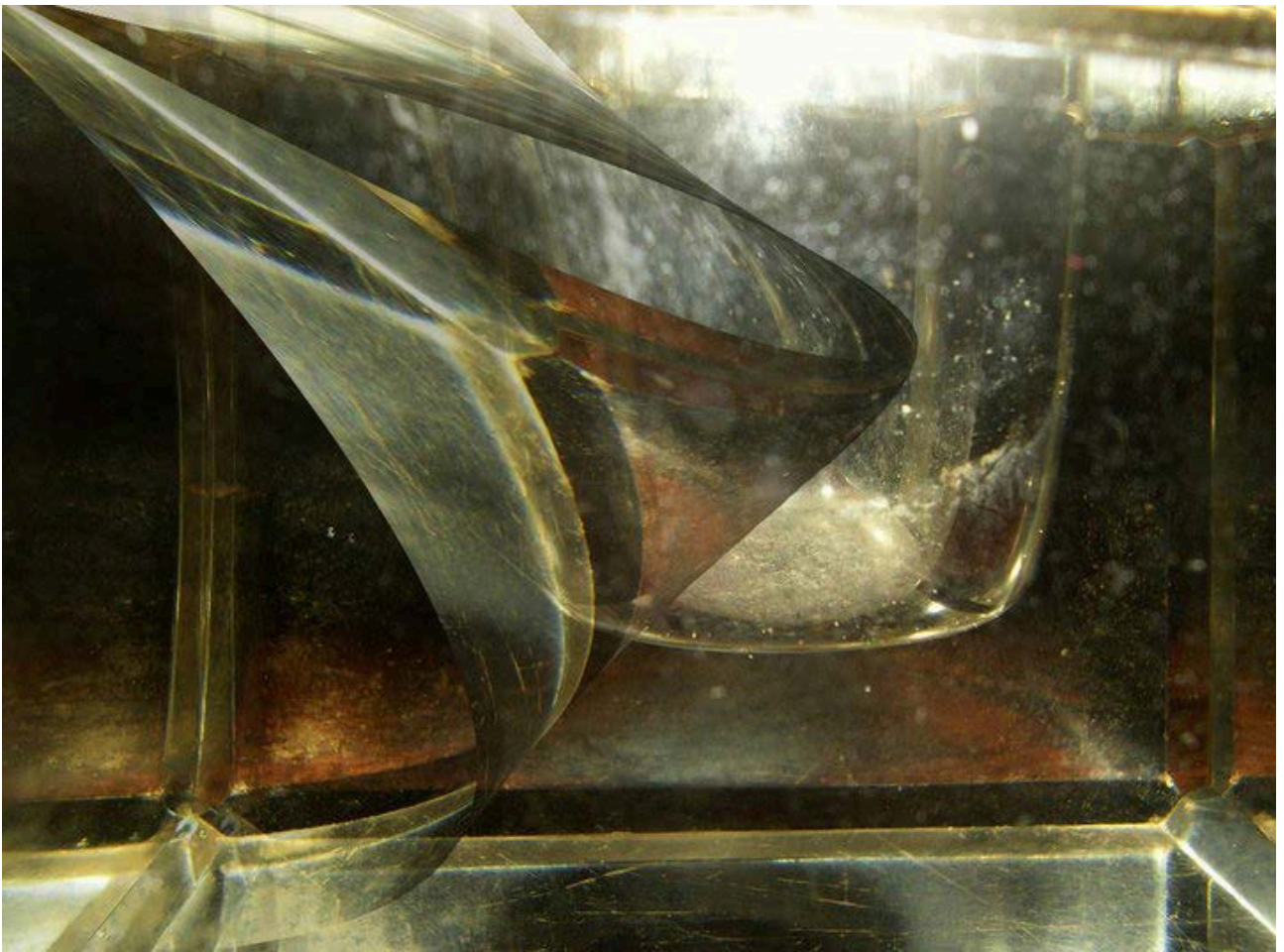
Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)





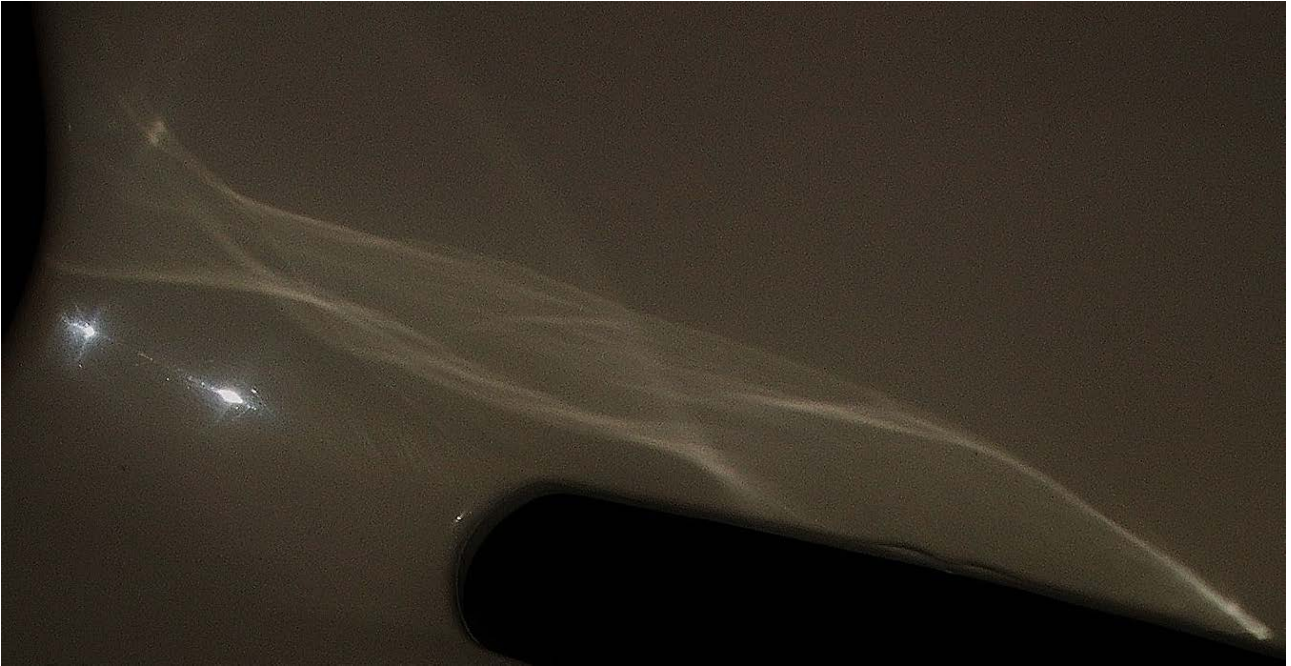




---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

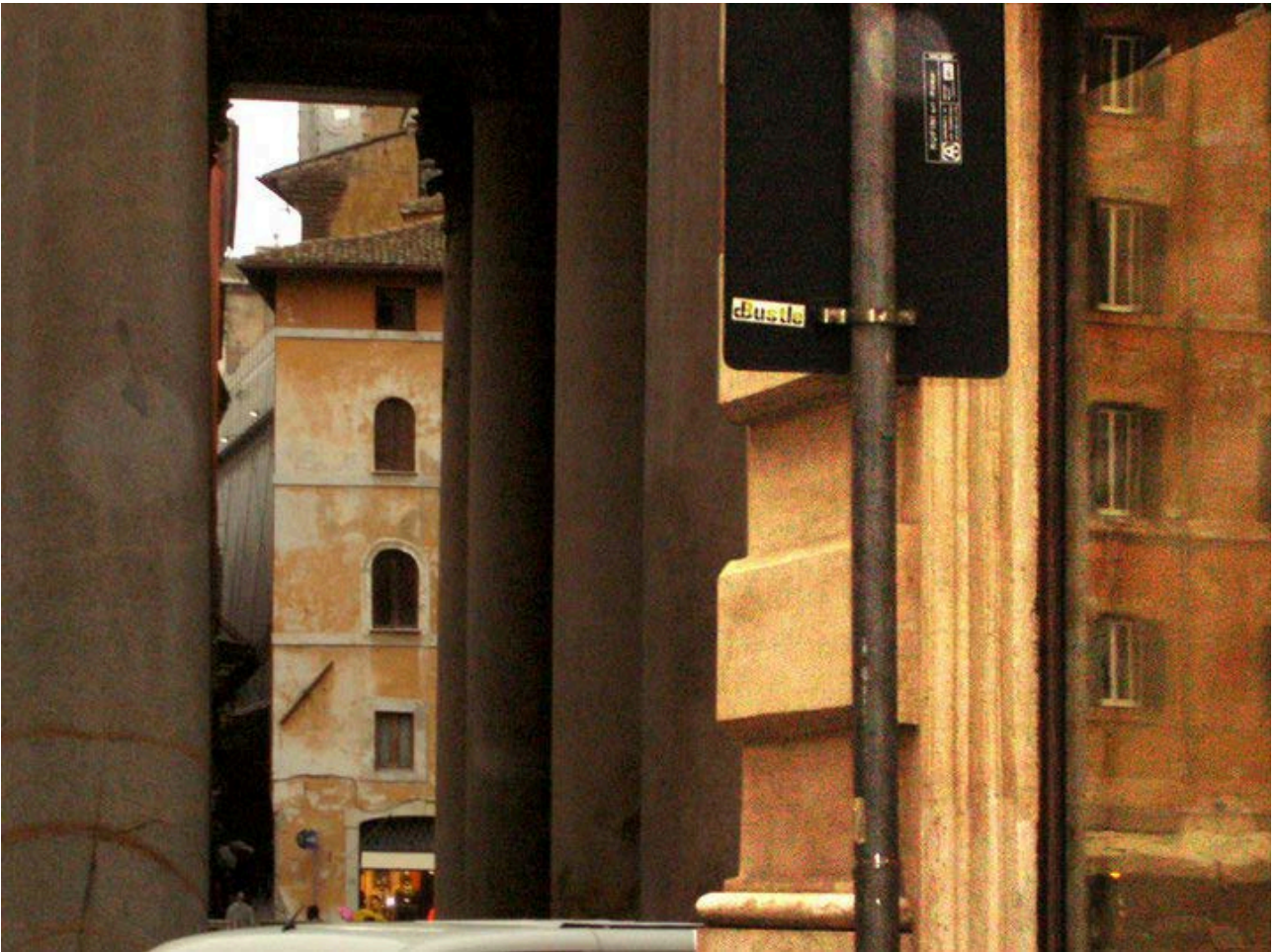
[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)





## Case di tempo

Roma



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)





---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)





---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

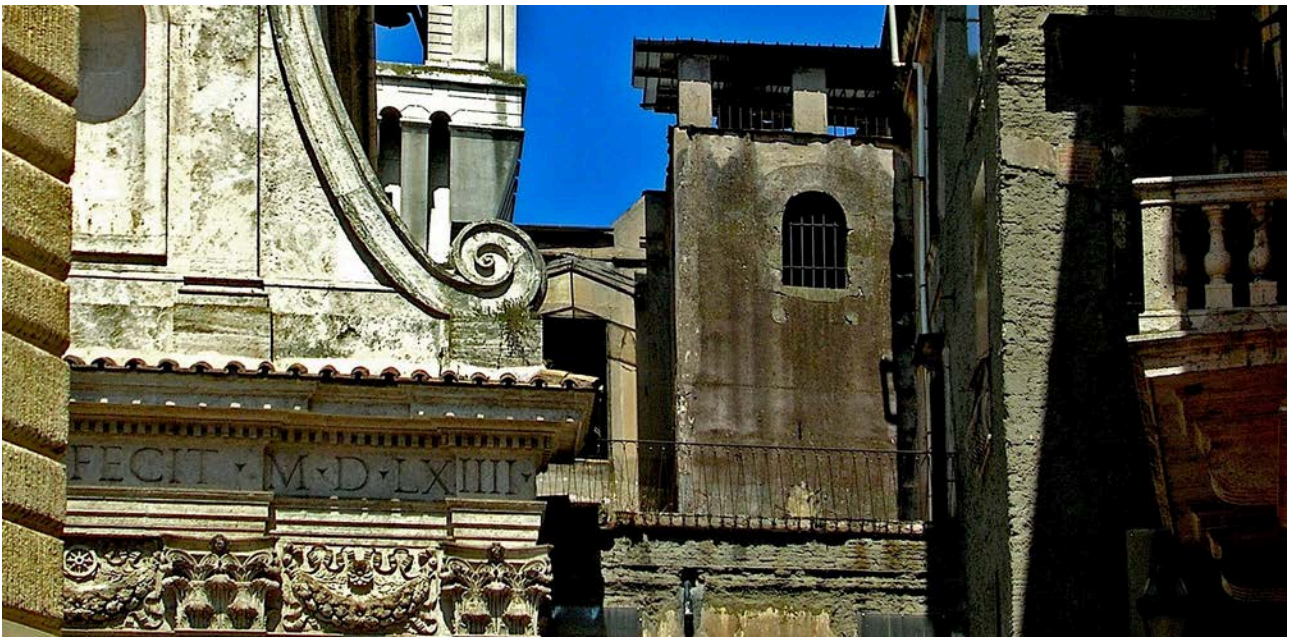
[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

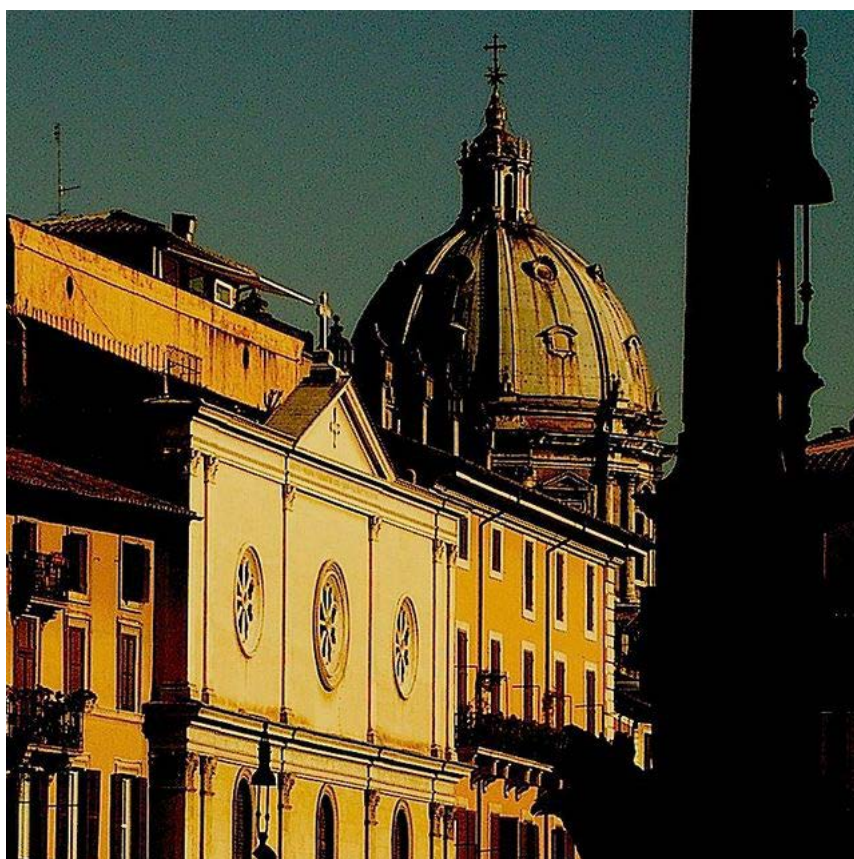
[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)

## Foto-pittura

Maremma



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)

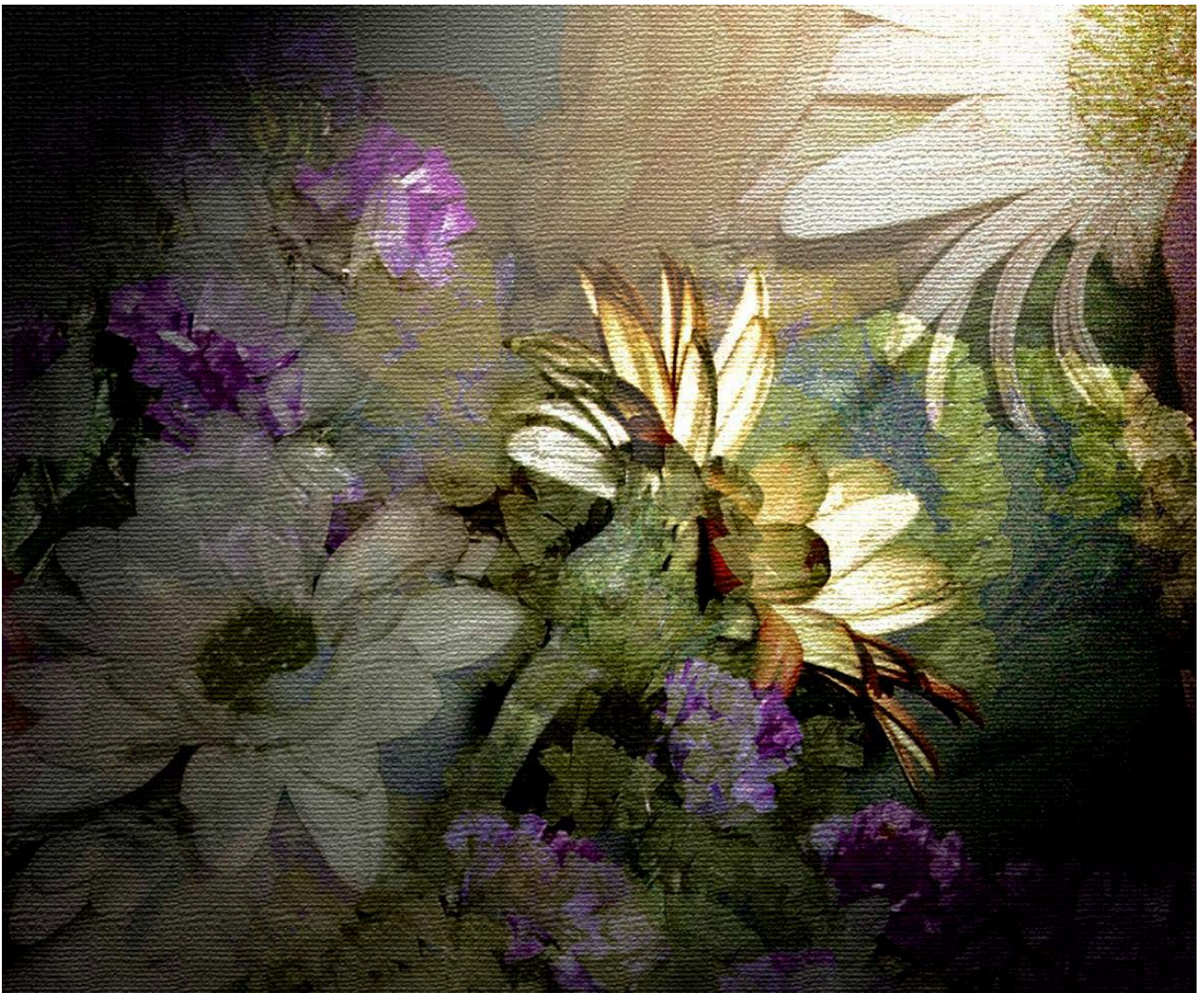




---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)





---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)

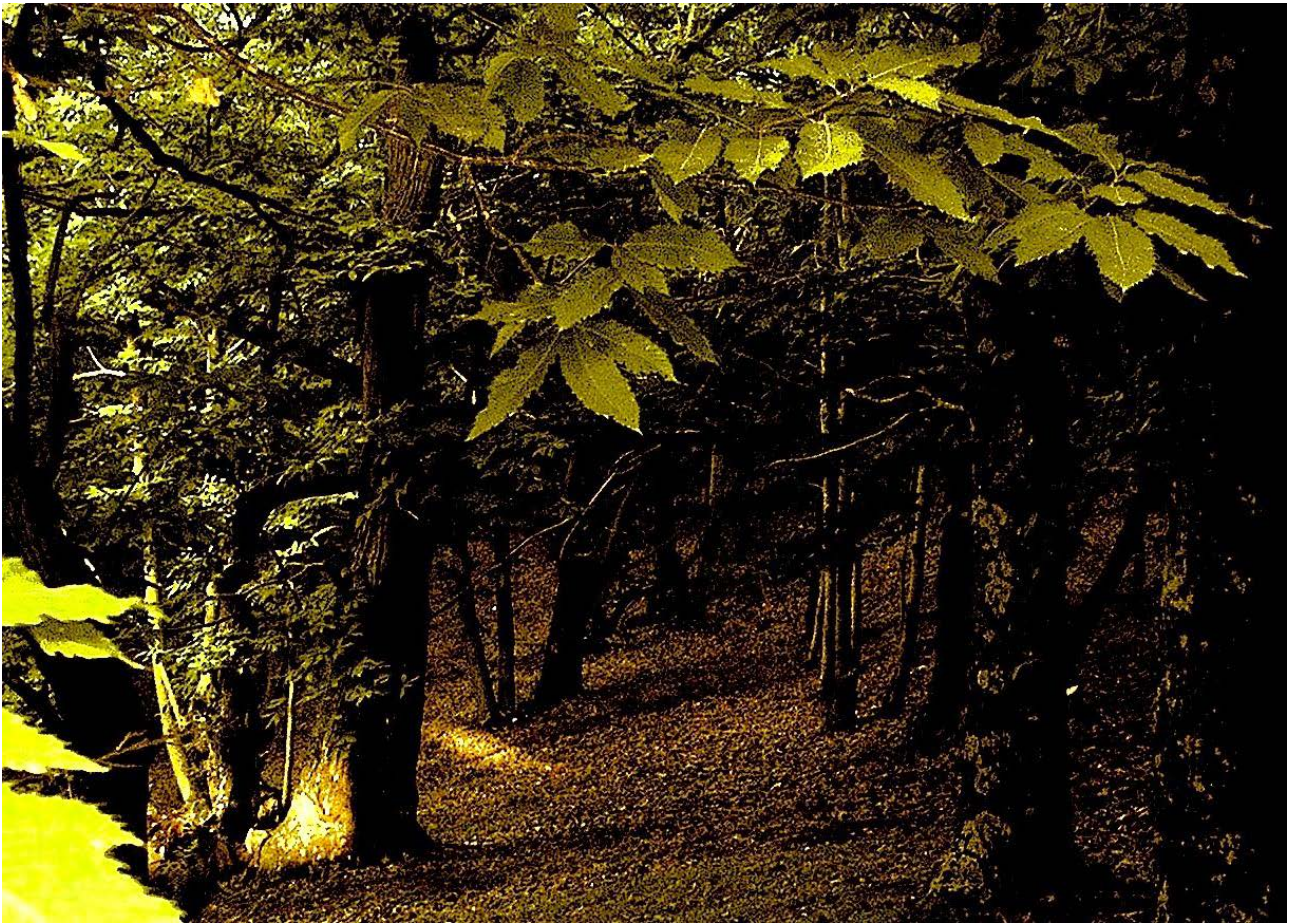


---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)



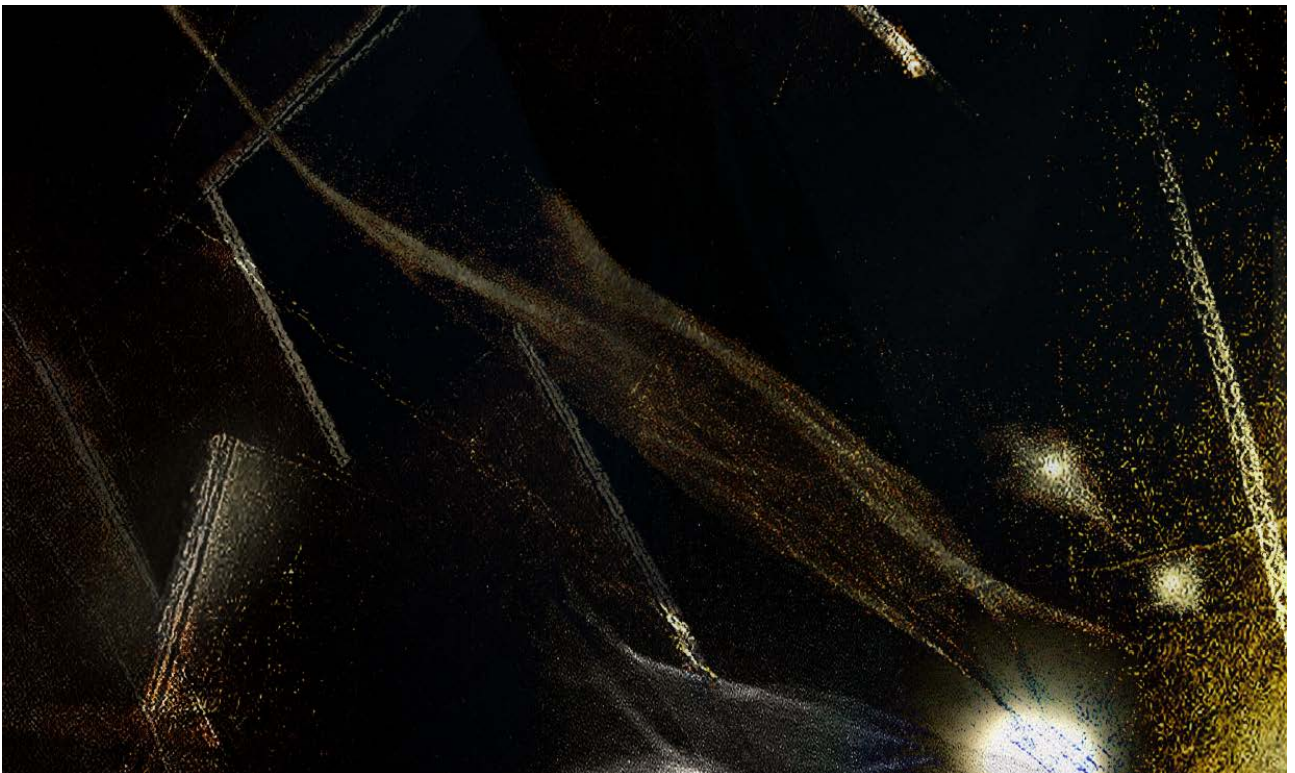


---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)







---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)

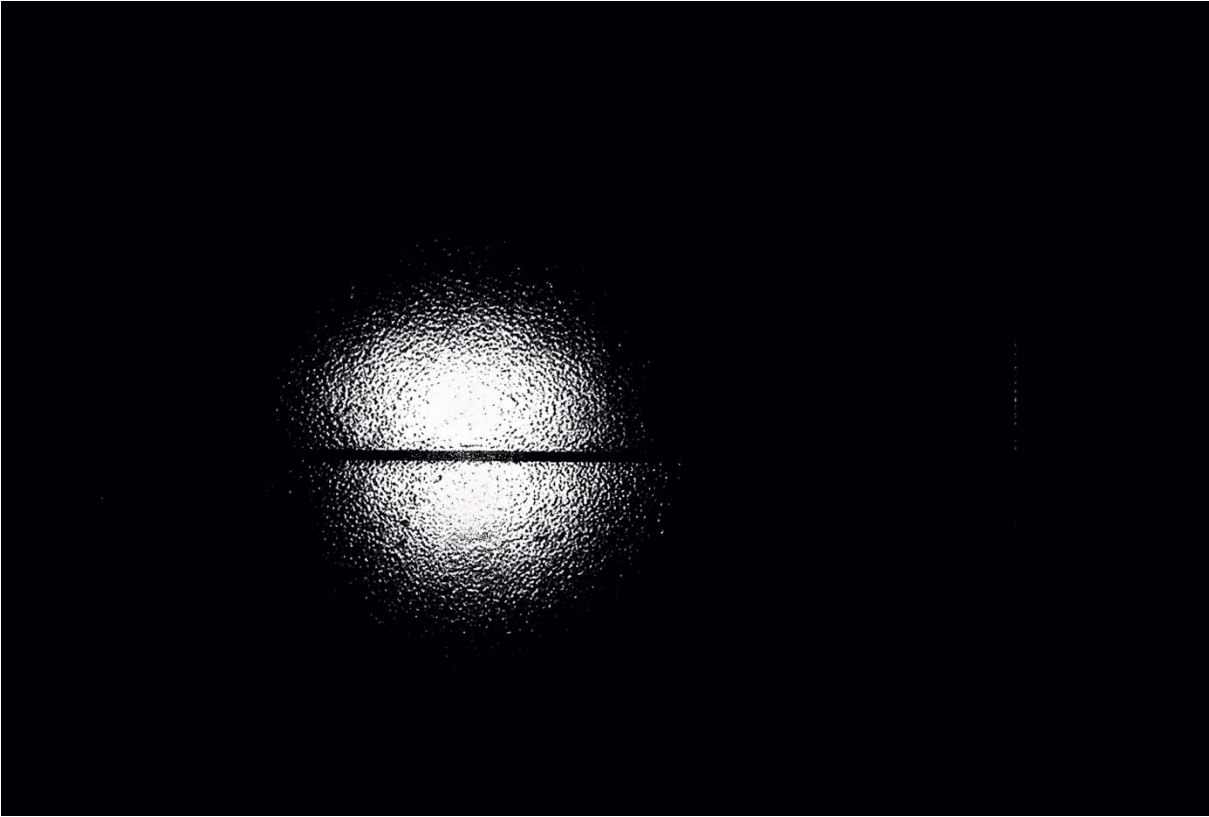


---

Luciana Riommi – **Case di carta**

[www.LaRecherche.it](http://www.LaRecherche.it)

## Via di fuga



### *Prima di immaginare*

incerta: la vita  
per caso o per necessità;  
inerme sulle gambe,  
ma l'inerzia del sole  
è la tua preda:

quello che hai già sentito  
e visto  
e non ancora,  
sonorità, sibili, frastuono  
terrore nelle ossa:  
tremo

prima di immaginare  
che io nasco  
intanto

*Immaginare*

cattedrale di tutte le paure  
e i sogni  
mi presento:  
di sangue  
di sudore  
sulla tua roccia  
madre  
scura  
il segno allucinato  
di una mano



*\*Sonno*

D'acqua  
di terra  
respiro della notte:  
sonno

ascolta  
il silenzio  
del tuo riposo stanco

assapora la morte per un po'  
e sogna

il tuo stupore

*\*Enigma*

Un testo indecifrato  
recita insistente  
la sua cifra  
un'altra lingua  
babele  
di parole impronunciate:

enigma  
dal fondo  
un'interrogazione  
muta:

senza risposta  
cade tramortito  
il segno  
nella memoria liquefatta  
buia

*\*Parola (b)*

Solo approssimazione  
parabola di quello che non sai  
frammento di mancanza  
sei stupore

*\*Scintille di giornata*

Ogni sera  
nel cavo della mano  
scintille di giornata

lampi di oblio  
accendono l'oscuro

*\*Scrittura*

Raschia l'anima  
incide la mente  
come uno stilo  
che scolpisce il nulla  
segno di chiaroscuro  
sul morbido indistinto  
poi s'indurisce e muore  
quando dimentica l'abisso  
– il vuoto –  
che precede il gesto

*Nero su bianco*

Sul foglio  
braccato dall'assenza  
il graffio della penna  
e l'insolenza ignara  
delle dita

nero su bianco  
inappagato  
scompaginato  
da sintassi ignota  
detta la traccia incerta  
di un pensiero

ascoltare sussurri  
eco imprecisate  
non pronunciate ancora

*\*Poiéin*

dentro la coppa scura  
del suo mare  
naviga  
il fondo  
bolla d'acqua  
pensiero fuso  
liquido  
blu/amaro:

*infinito*  
naufragio

solo una goccia  
purifica  
distilla  
sapore/bianco:  
ingoia e sputa  
*infinitesimo*  
cristallo

*Ascolto*

Silenzio stanco  
tace

nell'eco  
delle urla  
abbarbicate ai sassi  
scivola  
solchi d'acqua  
già tracciati  
scava altre vie  
alla terra  
tace

o forse parla:  
ascolto



*“Discorso a caso”*

Alata o senza ali  
come un lenzuolo bianco  
epifania di assenza  
un’illusione

in due parliamo d’altro  
o della stessa *cosa*:  
senza declinazione  
noi non ha plurale

solo frantumi  
di un discorso a caso

*\*Verità*

Opaca

muta

satura

gonfia di superficie

rappresa come la crosta secca

di una ferita che non dà più sangue

*\*La preda*

Sotto l'asfalto  
che custodisce  
terra  
o dietro muri spessi  
nascosta  
inafferrabile  
la preda  
non risponde  
al richiamo  
che radunava  
amici dalla notte  
e invitava al canto  
il suo lucido  
torpore

fuggi  
ti insegue  
l'orda  
con fracasso  
di morte  
e la paura

vuole te:  
solitudine  
sorella  
il tuo silenzio

*\*Eppure sorridi ancora*

Come uno straccio vecchio sfilacciato  
eppure sorridi ancora

sulla strada battuta dai tuoi passi  
rovistavi curiosità  
negli angoli appartati,  
ma senza impronte  
la casa che abitavi a volte  
per un po';

non è stata la polvere del tempo  
a consumarti all'osso:  
schiamazzi di verità  
svenduti sul mercato  
scampoli di salvezza  
fino all'ultimo bordo e oltre  
la vita, la morte, le paure:  
la certezza risponde  
prima che il dubbio possa domandare

eppure sorridi ancora:  
dalle ferite un desiderio  
continua a interrogare

*\*Sogno ricorrente*

scogli di verità  
la gravità li aggrega nell'orbita del sole  
mentre avvita galassie  
attorno al vuoto.  
intanto: apprendo altre galassie  
in viaggio da millenni  
che furono e non sono.

orfano di padre  
senza l'eredità di figlio  
navigo a vista a ritroso nel tempo  
fino al margine estremo  
alla parola, al gesto  
e ancora oltre  
nulla:

nel sogno ricorrente  
una mancanza antica

*\*Basso continuo*

La voce grave  
a tratti  
controcanto  
spirale d'ombra  
il gioco dei contrari:

basso continuo  
la materia oscura  
di un assolo  
che ha perduto il tempo

*\*Forza di gravità*

come una pietra calda per l'inverno  
sollievo  
dal gelo  
ignaro  
inospitale  
di terra estranea  
dove non ho peso  
la forza di gravità di un mio pensiero

*\*Per gioco*

Per gioco inventerò uno sguardo  
che penetri strati spessi  
solleverò la pelle sovrapposta  
su pelle bianca che non vede il sole  
dal fondo cercherò interpretazione:  
per gioco immaginare un senso



*\*Insonnia*

Insolente  
frastuono  
strangolato  
facce sbiancate  
immobili  
nel tempo  
che non sosta:  
insonnia

immaginare  
un giro di minore  
in chiave di violino  
le pause di silenzio  
i segni di espressione:  
staccato, poi legato  
diminuendo, piano...  
forse stanotte dorme

*\*Per parlare*

Stanco, forse, il balbettio  
d'infanzia immaginata  
confusione, distanza:  
isole nell'aria rarefatta  
sassi  
non fanno viaggi di piacere

cercano approdo  
su riva mai pensata  
deserta, non trovata

solo  
per parlare

*\*Nostalgia*

Ricompono  
mancanze  
l'odore bianco  
della vecchia colla  
densa: nostalgia

*\*Preludio*

Prima delle parole  
col canto chiuso in gola  
e senza denti  
segno di croce sulla pelle bianca  
a immagine e somiglianza  
indifferentemente: amore

pre-ludio, prima del gioco  
la colpa scritta in corpo:  
una condanna.  
incontrerai altre madri  
annuserai l'odore dell'amore eterno  
ma qui su queste zolle  
anche la roccia muore

*\*Confine (b)*

Aguzza cecità  
immagine di sale  
bianco/nebbia,  
allampanata  
brulla  
ombra distesa, piana:

annusare confine  
sagomare sconfinato nulla

*\*Un attimo*

Addensare forma  
d'acqua e di terra  
dare figura al tempo:

un attimo  
e si disfa tra le dita

*\*Non so*

Figlia di umanità  
la tua ferita  
continua a sanguinare dubbio  
e una certezza:  
sapere che non so

un altro dio  
– non so di chi sia figlio  
o forse: è gonfio di sapere –  
scruta da schermo  
l'anima a colori  
la disseziona:  
come un'autopsia

io non so  
della vita  
della morte  
di luogo  
di nonluogo  
e mi confonde  
bene / male / senso  
nonsenso / alterità  
dell'Altro  
e io:

non so  
indefinita vastità  
mistero

*\*Polvere*

Radente  
sguardo obliquo  
trasversale  
su polvere riversa  
sottintesa:

tessitura segreta  
di attimi sospesi  
non catalogati ancora



*\*Un'ospite straniera*

Estranea a questo luogo  
che vedo aprendo gli occhi  
estraneo che mi sfugge e fuggo  
esule da una patria dove non ritornare:  
girare intorno  
restituire forse ripensare  
riprendere abitudini lasciate  
dentro la casa dove non ritrovo  
un'altra me da quella che ora sono  
e che domani certo non sarò  
senza voltarmi indietro a ricordare:

adesso  
è tutto qui  
nel luogo che io sono:

sono la casa di un'ospite straniera

*\*Di sera*

Dietro un po' d'ombra  
che risparmia il sole  
riflesso d'acqua smossa  
ti rivela:  
sei d'aria, sei di vento  
sei di sera

solo di sera  
a volte,  
e fuggi via  
nelle stanze del sogno  
fatte a specchi

mi insegui o ti rincorro?

*\*Divagazioni*

Ti cerco  
dentro il buio fitto  
nella penombra amica  
della sera  
e quando è giorno:  
incauta nostalgia  
divaga  
nella memoria  
che non ha memoria

per ritrovarti  
solo immaginare

*\*Imbianca*

gocce, un momento prima,  
adesso è gelo  
azzurrato  
che non fa rumore  
e neanche ti accorgi  
quanto cambia il mondo  
mentre imbianca  
la strada che percorri  
e i passi un po' più lenti:  
io non ho fretta di arrivare.

è la stagione fredda,  
ma istiga il pensiero: alla libertà  
che scorge i suoi confini,  
come del tempo  
che io so che sono

*\*Ringrazio (b)*

se dell'amore non ha faccia  
ma lineamenti veri  
e segni

ringrazio

chi mi lascia fare  
scivoli a precipizio e le salite  
e l'insonnia dei pensieri  
a immaginare  
cosa occorra  
– non costruisco case di mattoni –  
per riparare i sogni  
dalla pioggia



*\*canone*

vorrei esplorare palmo a palmo  
frasi e variazioni  
di un canone che sembra non finire

ma non ho presa  
sulla voce che lo guida  
e non afferro l'altro canto

sperduta nell'intervallo temporale  
di un'esatta o inversa imitazione  
attraversare illusioni sconfinite

e non trovare che segatura fine  
nelle ferite della roccia  
che pure da millenni è dura  
e tuttavia si sbriciola nel tempo  
come la vita dentro il suo morire

*\*mi ha appena attraversato*

mi ha appena attraversato  
un raggio della luna:  
non ha colore  
e ha stinto anche lo sguardo  
– a levigare sassi intanto:  
gocce di nebbia e polvere di sale.  
    in questa sera chiara  
neanche il merlo canterà  
un richiamo  
prima che faccia scuro  
– e sveli un altro inganno:  
quel riflesso di me  
che non fa luce



*\*assoluta sete*

assalita dall'assidua assenza d'ombra  
assumo sembianze di un pensiero assurdo  
ormai troppo assolato da un assoluto sole:  
assimilo – ma non ho dato assenso –  
il suono assordante del ripetuto assolo  
senza assonanze con il tono assorto  
mentre assetata d'acqua sogno che l'assaporo

*\*coniugazione dell'essere*

era imperfetto  
e subito fu remoto  
è stato prossimo  
adesso è qui: presente

sarà futuro  
coniugando il rimanente  
a un infinito stare?

*\*In due*

gli anni passati, tanti,  
e non per caso in due

del nome ho percepito  
il suono  
e non invano  
il volo:  
arrancavi con me  
su terra brulla  
rovistavi parole

pronunciare il tuo nome  
una bestemmia:  
*anima*  
troppo grande da toccare

## Luciana Riommi

Roma, 7/12/ 1945 – 29/07/2023

Psicologa e psicoterapeuta di formazione junghiana, è membro del «Laboratorio Analitico delle Immagini» che studia l'applicazione clinica del «Gioco della Sabbia» con adulti e bambini.

Per diversi anni ha fatto parte del Comitato di Redazione della *Rivista di Psicologia Analitica*.

Dal 1978 traduce dall'inglese e dal francese opere psicoanalitiche per diverse case editrici (Astrolabio, Boringhieri, Bruno Mondadori, Clueb, Liguori).

Appassionata da sempre di letteratura, musica e arti visive, in anni recenti ha approfondito il suo interesse per la poesia.

Ha pubblicato:

«Analisi e tempo», in *Rivista di Psicologia Analitica*, n. 40/1989.

«La tecnica junghiana», con Marcello Pignatelli, in *Trattato di Psicologia Analitica*, vol. 2, UTET, 1992.

«Joseph Roth e l'anima che muore», con Giovanni Baldaccini, in *Rivista di Psicologia Analitica*, nuova serie n. 7/1999.

«Un'ombra» (racconto breve), in AA.VV., *Quel giorno in un attimo*, Giulio Perrone Editore, 2011.

«Il deserto dei libri», in *Rivista Fermenti*, n. 238/2012.

Ha pubblicato anche:

“3 d'union, aforismi, poesie e racconti”, con Giovanni Baldaccini e Antòn Pasterius, *Fermenti Editrice*, Roma, 2013.

“*Incrocio a raso*”, raccolta di poesie in: *Dentro spazi di rarità*, Antologia Nuovi Fermenti n. 9, *Fermenti Editrice*, Roma, 2015.

Alcune sue poesie sono presenti in rete ne: *Il Giardino dei Poeti*.

### **Donato Di Stasi ha scritto di lei:**

---

L'io lirico si testualizza come un io-tu, impegnato a proiettarsi efficacemente in un orizzonte dialogico, in un'insistente catena significante, correlativa di esistenze pure e fisiche, ingorde di pensieri e di aneliti.

---

Per **Luciana Riommi** anche l'ultimo residuo di vita si presta a essere interpretato come una preghiera, una richiesta, un moto verso ciò che deve ancora venire, un affrancamento dalla disperazione. In questo senso bisogna imparare a sentire tutto e in tutte le maniere, per non disperdere la vitalità insita nelle parole, a partire da singoli suoni diffusi, profusi, via via completati.

---

Tratto da “*Dentro Spazi di Rarità*, Antologia Nuovi Fermenti n. 9, *Fermenti Editrice*, Roma, 2015.

### **Note di Narda Fattori su alcune poesie di Luciana Riommi presenti in: Il Giardino dei Poeti**

Le poesie della Riommi si caratterizzano per una forte contrattura sull'ossimoro: il titolo di queste poche riflessioni è un verso che ha in sé la solitudine e l'errabondo stare dello scoglio con la fissità che rassicura abbarbicati su di esso, sicurezza che trasmuta in fissità, immobilismo, quando la vita è sempre movimento, spostamento, ricollocazione.

La natura umana è erratica, ondivaga, contraddittoria e, contemporaneamente necessitata alla stasi, al riposo, al nido, alla sicurezza. Tale duplicità ossimorica della natura umana (e della poetessa) è anche nel riconoscersi “anfibia”, di aria

e di acqua e extracomunitaria, straniera in cerca di un'altra comunità ma conscia dei rischi, dei dolori, degli abbandoni: vuole giungere al porto che rassicura e quindi toglie gli ostacoli alla chiglia della barca che la trasmigra. E lo stupore ospita la consapevolezza insana che mettiamo fra le persone tanta distanza, tanto mare. E siamo della stessa terra, abbiamo ombre che sono somiglianti: “... *parlavo di terra ferma : / in rotta di deriva*”...

<https://giardinodeipoeti.wordpress.com/2012/12/07/luciana-riommi/>

---



Luciana Riommi

(...)

- 230 [La via dello stupore](#), Guglielmo Peralta [Saggio]
- 231 [Euridice non abita più qui](#), Giovanni Baldaccini [Poesie e lettere]
- 232 [Il Giardino di Babuk – Proust en Italie 2019](#), Aa. Vv. [Poesia e Racconto breve]
- 233 [Poetry Sound Library](#), Aa. Vv. [Riflessioni sulla voce]
- 234 [Il calciatore è un fingitore](#), Gian Piero Stefanoni [Poesia]
- 235 [Una notte magica](#), Aa. Vv. [Antologia Proust]
- 236 [Sottovoce](#), Antonio Spagnuolo [Poesia]
- 237 [Poesia e scienza: una relazione necessaria?](#), Roberto Maggiani [Saggio breve]
- 238 [Linea di poesia delle tue fragole](#), Raffaele Piazza [Poesia]
- 239 [Arte e scienza: quale rapporto?](#), Aa. Vv. [Antologia]
- 240 [W.H. Auden, L'età dell'ansia](#), Franco Buffoni [Teatro]
- 241 [Il Giardino di Babuk - Proust en Italie 2020](#), Aa. Vv. [Poesia e Racconto]
- 242 [Il pesce rosso più verde del mondo](#), Simone Consorti - Valeria Fraticelli [Poesie e dipinti]
- 243 [Pensieri liberi in versi liberi](#), Aa. Vv. [Poesie]
- 244 [Quarantena a Combray](#), Aa. Vv. [Quaderni della quarantena]
- 245 [Il Giardino di Babuk - Proust en Italie 2021](#), Aa. Vv. [Poesia e Racconto]
- 246 [Il vecchio di Dovre](#), Cristina Sparagana [Poesia]
- 247 [Sette quadri da La Prigioniera](#), Aa. Vv. [Quadri]
- 248 [Di novembre \(alveo\)](#), Gian Piero Stefanoni [Poesia]
- 249 [Il Giardino di Babuk - Proust en Italie 2022](#), Aa. Vv. [Poesia e Racconto]
- 250 [Verba](#), Alberto Rizzi [Poesia]



## AUTORIZZAZIONI

---

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di settembre 2023 sui siti:

[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)

[www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)

eBook n. 251

Collana a cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: [ebook@larecherche.it](mailto:ebook@larecherche.it)

[ Senza l'autorizzazione dell'erede, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) ]

\*

L'erede dell'autrice, Giovanni Baldaccini, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi e le immagini da lui proposti e qui pubblicati, sono di stesura dell'autrice e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei testi, e delle immagini editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi e/o le immagini fossero già editi da altro editore, l'erede dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi e/o le immagini forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.